

MASSICCO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DELLE LEVADE
CIME DI BUCIAGA

Traversata delle Guglie di Buciaga 2900 m ca.

V ▲ R2 ▲ III ▲ D- ▲ 400 m



Bellezza dell'itinerario	☺☺☺
Bellezza ambientale	☺☺☺☺☺
Facilità di accesso	☺☺
Attrezzatura	☺☺☺

La costiera di Buciaga si articola nella grande barriera corallina delle omonime due cime dividendo, nella loro sezione nord occidentale, la val di Fumo e la Val Adamè, le due più grandiose vallate del massiccio. E di fronte all'immensità di questi solchi, l'aspra costiera delle Cime di Buciaga ben si presta a rappresentare e compartecipare a tali dimensioni. Sul versante Adamè si manifestano con un trapezio con altezza variabile dai 400 ai 500 m di altezza purtroppo interessato da fenomeni di crollo e disfacimento non indifferenti. Vi albergano due itinerari entrambi di un certo impegno; se non altro per il rude avvicinamento, indipendentemente quale valle si percorra per approcciarli, l'isolamento dei luoghi ed i rientri non banali. Sempre sul versante Adamè, la costiera, prima di esaurirsi alla Bocchetta Settentrionale dei Russi 2750 m, con la sua Cima Meridionale 2972 m, genera una lunghissima cresta articolata in arditi campanili e bellissimi pilastri e dove i fenomeni di crollo risultano decisamente più contenuti e localizzati rispetto alla sezione centrale; terreno di future nuove realizzazioni di sicuro interesse! Infine, nonostante un versante Fumo decisamente più informe ed adagiato, dalla Cima Settentrionale 3012 m, balcone panoramico spaziale su tutto il gruppo, si origina verso la Val di Fumo una lunga cresta che si abbassa verso il solco vallivo. Prima di estinguersi, la cresta alza ancora le significative pareti di una sorta di Anticima Orientale su cui sono stati aperti negli anni '90, in ottica classica, due impegnativi itinerari. La stessa Cima Settentrionale, si collega poi al Passo Porta di Buciaga 2803 m sviluppando una lunga cresta movimentata in arditi pinnacoli generalmente di ottimo granito. Nell'autunno del 2023, il tratto di cresta tra il Passo della Porta e la forcella da cui si origina la ripida cresta Nord della Cima Settentrionale, è stata percorso con un bell'itinerario di stampo puramente classico. Con il toponimo di Guglie di Buciaga, si è voluto identificare specificatamente tale seghettato tratto di cresta che ha una sua specifica collocazione e differenziazione rispetto alla cresta settentrionale vera e propria della più alta delle Cime di Buciaga.

Primi salitori	Gianni Tomasoni, Paolo Amadio, Ralf Steinhilber; 8 ottobre 2023
Difficoltà	V ▲ R2 ▲ III
Sviluppo	350 m (6L)
Caratteristiche	Divertente traversata di cresta su roccia generalmente ottima salvo un breve tratto in L6 che necessita attenzione. Itinerario teso ad identificare il più logico percorso delle frastagliata cresta salendone direttamente alcuni torrioni ed aggirandone altri sul versante Fumo. Ambiente grandioso e vastissimi panorami fanno da corollario ad un'ascensione d'altri tempi, del tutto in linea con il contesto in cui si è immersi.
Materiale	N.E.A.; serie di friends e nuts; 4-5 chiodi
Protezioni	alcuni chiodi in via; soste in parte attrezzate a chiodi
Soste	a chiodi
Esposizione	ci si muove essenzialmente sul versante Fumo della cresta, dunque con esposizione Est
Avvicinamento	ore 4,00 dal parcheggio all'inizio del lago di Malga Bissina
Tempo salita	ore 3,00-4,00
Tempo discesa	ore 0,30 alla base della cresta (una doppia); ulteriori ore 3,00 per il rientro
Accesso	Il Passo della Porta di Buciaga può essere raggiunto sia dalla Val Adamè che dalla Val di Fumo. Dei due accessi, quello più soft, soprattutto nel caso in cui si usufruisca di una MTB, è quello dalla Val di Fumo. Vengono qui descritti entrambi gli accessi. Dalla Val di Fumo: percorsa la Val Rendena o la Val Giudicarie, raggiungere la Val Daone e risalirla integralmente fino al parcheggio all'inizio del Lago di Malga Bissina. Con un tratto in discesa toccare la strada che costeggia il bacino e percorrerla integralmente fino al suo termine; consigliabile l'utilizzo della MTB, almeno fino a Malga Bissina; l'utilizzo della bicicletta in val di Fumo è vietato; ma anche se non lo fosse, il percorso non è di fatto quasi mai ciclistico. Non superare il ponte sul Chiese ma mantenersi a sx (versante orografico dx) costeggiando il fiume fino all'altezza del rifugio; continuare passando nei pressi di Malga Fumo scendendo di poco nel piatto e marnoso fondovalle. Proseguire a lungo fino alle paline con le segnalazioni per il Passo Porta di Buciaga e la Val Adamè. Risalire con percorso a tratti faticoso il lungo vallone superiore fino a poco sotto l'intaglio che si raggiunge per una serie di strette serpentine. Dalla Val Adamè: percorsa la Valcamonica, uscire a Cedegolo e poco dopo l'abitato, si svolta a destra per il paese di Valle. Giunti all'abitato, proseguire fino a località La Rasega; continuare per stretta stradina asfaltata fino a pervenire a Malga Lincino dove si parcheggia (partenza della teleferica di servizio del Rifugio Lissone). Imboccare ora il sentiero delle "scale dell'Adamé" che in 40 min. con 400 m di dislivello deposita all'inizio della lunga e bella Valle Adamé. Lasciato a destra il Rif. Lissone, iniziare a percorrere il sentiero pianeggiante che conduce in circa un'ora al Rif. Baita Adamé. Lasciata la baita, si prende a destra il sentiero per il Biv. Ceco Baroni; oltrepassato il ponte sul torrente Poia, si percorre il sentiero per circa 100 m e si giunge alla palina con indicazioni per il Passo Porta di Buciaga (segnavia n° 36). Qui abbandonare il sentiero principale e volgendo a destra salire su traccia a tratti un poco vaga entrando nel valloncetto che scende dal coster. Superato il ripido valloncetto, si perviene al bordo del coster; ora si segue la traccia di sentiero che si fa sempre più esile man mano ci si inoltra nel grande ghiaione alla base delle Cime di Buciaga. Continuare con percorso a tratti faticoso fra i grandi macigni prestando attenzione alle segnalazioni fin sotto la depressione del passo che si raggiunge per un'ultima ripida sezione.



Attacco

nei pressi del Passo della Porta, sul versante Fumo; a sinistra di un basso tratto di cresta strapiombante; quasi al suo termine, in corrispondenza di un evidente corto camino-fessura.

Itinerario

L1: superare il corto camino scavalcando la cresta fino ad una placca in cui sono infissi dei grossi pioli, probabili residui di un percorso attrezzato d'epoca bellica. Traversare alla base di una placca incisa da esile fessura, superare la placca per mezzo della stessa (V) per poi traversare delicatamente per placca a sx (V) fino ad un diedro dal fondo erboso; risalirlo (IV+) fino a deviare appena possibile sulla placca a destra; salire la breve cresta a destra fino alla sommità di un pinnacolo dove si può attrezzare la S1 (40 m).

L2: discendere la breve cresta ed un muretto molto articolato (III) sul versante Adamè fino ad una forcella dove bisogna richiamare il secondo (15 m); partire sopra la sosta salendo uno spigoletto restando a sx sul versante Fumo; seguire una cengetta esposta sempre a sx (IV+) per poi continuare per più marcata cengia in parte erbosa; scendere un paio di metri per evitare una placchetta liscia e proseguire in diagonale ascendente fin sotto un evidente accatastamento; ci si passa sotto (IV) e si continua per un diedro erboso alla sua sinistra per qualche metro fino alla S2; 1 ch. con cordone lasciato; sosta facilmente integrabile a friends (60 m).

L3: dalla sosta traversare a sx per bella placca incisa da lame (V) poi più facilmente sempre in traverso fino al filo della cresta che si segue facilmente (III) fin sotto una caratteristica placca a forma di pala triangolare che si supera fino a scavalcare con passo più impressionante che difficile il pinnacolo sopra la placca scendendo brevemente alla S3; 1 ch. + cordone incastrato (50 m).

Effettuare una doppia di 20 m sul versante Adamè inizialmente per stretto camino (attenzione agli incastrati di corda!) fino ad una zona facile; sosta a friends da attrezzare.

L4: da qui il successivo percorso appare visivamente molto logico; percorrere un sistema di cenge in parete erbose con brevi salti rocciosi (II/III) che corre alla base dell'acuminata e frastagliata cresta fino a superare una placchetta con passo di ristabilimento (V-) e la successiva delicata cengietta fino alla S4 con 1 ch. (50 m).

L5: continuare per la cengetta erbosa interrotta da facili salti (III) restando sempre sul versante Fumo fino alla S5; sosta su pinnacolo con cordone (60 m).

L6: percorre la cresta orizzontale facile ma qui piuttosto rotta fino a continuare per breve discesa in una sorta di stretto diedro di roccia buona (IV/IV+) sul versante Fumo sovrastato da un accatastamento assolutamente da non sollecitare; percorso poco entusiasmante ma comunque ottimamente proteggibile a friends; continuare in traverso superando un muretto di roccia solida con lichene nero fino ad accedere ad un ampio terrazzo erboso dove è attrezzata la S6 su 2 ch. (40 m).

Discesa

Dalla S6, con una singola doppia da 60 m sul versante Fumo, si tocca la base della cresta; traversando al di sotto della cresta, perdendo un poco di quota, ci si riallaccia al sentiero di accesso al Passo della Porta che si ritocca in breve.

